

**FONDI COMUNITARI**

La Calabria è sull'orlo del baratro. Ecco le linee guida del Documento strategico 2014-2020

# Undici miliardi per sopravvivere

*Intanto la disoccupazione cresce oltre il 22% e la regione è ultima in Italia*

**Famiglie, il 27% vive sotto la soglia di povertà**

di **GIOVANNI VERDUCI**

REGGIO CALABRIA - La Calabria è sull'orlo del baratro. Il Prodotto interno lordo è in costante diminuzione. La crisi sta soffocando l'economia e provocando un'emorragia occupazionale senza precedenti: la percentuale dei giovani in cerca di un lavoro ha varcato da tempo la soglia del 56% e la regione ha segnato, con il 22,2%, il tasso di disoccupazione più alto in Italia. In Calabria, poi, oltre il 27% delle famiglie vive sotto la soglia di povertà. Il sistema produttivo è asfittico e l'accesso al credito sempre più difficile. Il turismo non è ancora il pilastro dell'economia che, intanto, è frenata dalla crescita esponenziale della criminalità organizzata. In questo quadro desolante i fondi comunitari potrebbero essere l'ultima occasione utile per venire fuori dalle secche.

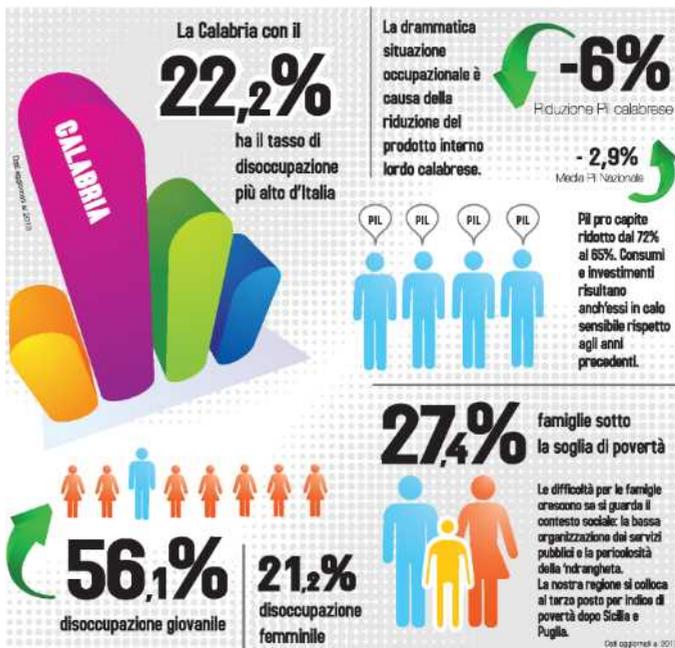
Il condizionale, però, è d'obbligo. L'esperienza che si è appena conclusa, infatti, non è stata entusiasmante. La Calabria non è riuscita a spendere tutta la dote che le era stata assegnata. entro il 31 dicembre del 2016 l'amministrazione deve dare certezze alla Commissione europea che se non riterrà soddisfacenti le deduzioni presentate potrebbe sospendere i pagamenti intermedi.

Oggi si sta già lavorando sulla programmazione per i prossimi sette anni. Alla Calabria sono stati assegnati undici miliardi di euro, il 50% dello stanziamento totale messo a disposizione delle cinque regioni che sono ancora dentro l'Obiettivo 1.

La sfida è decisiva. La Regione Calabria, finita in una sorta di limbo politico dopo la sentenza di condanna per il "Caso Fallara" che ha colpito il governatore Scopelliti, sta lavorando per recuperare il tempo perduto. L'assessorato al Bilancio, guidato da Giacomo Mancini, ha preparato il Documento di orientamento strategico: la cartina di tornasole per lo sfruttamento della programmazione europea per i prossimi 7 anni.

Sono due le scelte di fondo che hanno indirizzato il lavoro dell'assessorato e della cabina di regia: il recupero del deficit di cittadinanza e il ridimensionamento di quello dell'attività produttiva privata. "Su questi due deficit - si legge nel Dos - le politiche regionali devono agire con forza". Ma cosa si farà? Intanto

la Regione ha in mente di predisporre interventi "anticipici", politiche attive del lavoro e di trasformazione innovativa del sistema produttivo per frenare il "deterioramento della situazione occupazionale". Un altro asse, poi, sarà dedicato alle infrastrutture ed ai servizi, al recupero del dissesto ed alla gestione dei rifiuti e su questo la Regione vuole "investire con forza". Il terzo pilastro, infine, riguarda la "coesione e l'equilibrio territoriale della regione".



**LO STRUMENTO**

**Praticò guida cabina di regia**

REGGIO CALABRIA - La sfida è importante, "da far tremare i polsi". La Regione sa di non poter sbagliare e anche per questo ha dato vita ad una cabina di regia che dovrà seguire passo dopo passo la preparazione della programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari. Dentro il Comitato di coordinamento ci sono i responsabili delle autorità di gestione del Por Fesr, del Por Fse e del Psr 2007-2013 ed i dirigenti generali dei dipartimenti competenti per materia. Il compito di questo Comitato, guidato dal dirigente del Dipartimento programmazione Paolo Praticò, sarà quello di "sovrintendere il processo di definizione e formulazione della programmazione unitaria regionale per lo sviluppo e la coesione nel ciclo di programmazione 2014-2020".

